

SCENEGGIATURA ----THE SPIRAL----

Scritto da Rosario Luca Furnari

I STESURA
II STESURA

03 giugno 2005
22 gennaio 2006

Dissolve in

SCENA 1 INT. GIORNO PIOGGIA- ASSASSINO

Brevi carrellate nella stanza dove osserviamo disordine. Prima lievemente e poi sempre più forte il ticchettio di un orologio si fa strada. Il personaggio in piedi e non lo si vede in volto. (Inquadratura della sigaretta che brucia ed è stretta nella mano del personaggio. Lento zoom ad arretrare e M.f. dell'uomo seduto che fuma).

L'uomo ansima (P.p. penombra) sempre più forte fino ad arrestarsi di colpo e si gira parzialmente di lato (profilo). Si dirige verso un cassetto della scrivania, dal quale estrae una pistola. La osserva e in seguito la sbatte sulla scrivania violentemente.

SCENA 2 INT. GIORNO CASA ANTONIO

Antonio si sveglia di soprassalto tutto sudato dal letto. E' stato svegliato dalla sua fidanzata che entrando di fretta ha sbattuto la porta troppo forte. Butta le chiavi sul tavolo (vicino ad un portaritratti, in cui c'è la foto di Antonio e della sua ragazza. Dietro loro c'è un passante) posa la borsa e si accorge di Antonio.

FIDANZATA

Scusa amore ti ho svegliato?

ANTONIO

(Spaventato leggermente) No, no.

FIDANZATA

(Molto indaffarata. Si dirige in cucina.) Dormito bene?

ANTONIO

Ho fatto un incubo (stancamente, si lascia ricadere sul letto).

FIDANZATA

Ah un incubo? Cosa hai sognato? (sempre muovendosi indaffarata)

ANTONIO

No...niente (dissentendo col volto e alzando leggermente la testa, sempre steso sul letto).

FIDANZATA

Ok, va bene. Allora ci vediamo stasera amore. Fai il bravo ok?
(riprende la borsa e le chiavi)

ANTONIO

Si si...(inquadratura con p.p.p. di Antonio con la faccia sul letto e sullo sfondo la fidanzata che esce dalla porta). Antonio si alza con decisione.

SCENA 3 INT. GIORNO BAGNO ANTONIO

Va in bagno e si guarda allo specchio. C'è la sua immagine riflessa. China un attimo la testa. Ritorna a guardarsi e si spaventa (panoramica Antonio-specchio; cambio repentino personaggio) perché nello specchio c'è un uomo incappucciato che lentamente alza uno straccio bagnato di sangue. Antonio si spaventa più volte e ad un tratto il personaggio sparisce. Antonio inizia ad impaurirsi.

ANTONIO

No... non può essere vero...

Si allontana dallo specchio indietreggiando.

ANTONIO

Lui (guardandosi intorno e per aria) è tornato... (pausa) E' tornato... (panoramica per la casa, si sentono piccoli rumori, scricchiolii qui e là).

Antonio indietreggia sempre più fino ad arrivare ad un tavolo. Toccando, senza guardare, si accorge che è bagnato. Girando la testa lentamente si accorge che del sangue è colato da dentro le pagine del suo diario e sta colando per terra. Egli apre il diario molto lentamente e scopre che su una pagina c'è scritto "TORNATO" col sangue. Subito Antonio lascia il diario e indietreggia spaventato.

FLASHBACK

(B\W) Antonio è seduto alla sua scrivania sotto la luce di una lampada e sta scrivendo sul suo diario. Si sente la sua voce che dice:

ANTONIO (VOCE F. C.)

E' un'ossessione. Non riesco più a vivere. Ho paura di ogni ombra che vedo, di ogni rumore che sento. Mi sembra di vederlo nascosto, tra la gente, in casa, fuori... Credo che diventerò pazzo... E se davvero fosse...tornato...

Leggiamo la parola "TORNATO" sulla pagina. Poi rivediamo la scritta col sangue e la figura allo specchio. **FINE FLASHBACK**

SCENA 4 GIORNO CASA ANTONIO

Antonio continua ad indietreggiare.

ANTONIO

No, non voglio.

Si rifugia in camera. La porta rimane aperta ma egli non si vede. Vediamo solo degli abiti che vengono buttati sul letto confusamente.

SCENA 5 INT. + EST. GIORNO ANTONIO ESCE DAL PALAZZO

Antonio vestito scende un po' velocemente le scale. (Inquadrata che segue Antonio dal corrimano delle scale seguendo verso il basso).

Esce dal palazzo un po' scombussolato e pauroso.

Egli inizia a camminare e si accende una sigaretta con mano molto tremante.

Antonio guarda con aria disorientata e sospetta il mondo che lo circonda. (Utilizzare anche campi lunghi per accentuare il senso d'isolamento).

SCENA 6 INT. SCALE PALAZZO GIORNO

Dalle scale del palazzo un personaggio vestito con una caratteristica maglia di una tuta, il cui cappuccio copre il viso, scende con andatura lenta. (inquadratura mano sul corrimano e scarpa che poggia sul gradino).

SCENA 7 EST. LUOGO ISOLATO GIORNO

Mentre Antonio cammina verso la campagna, ad ogni passo gli pare di scorgere tra gli alberi la figura antagonista. Ad un tratto egli si ferma. La figura è lì, poco lontano da lui, accanto ad un albero che lo indica lentamente con il dito. (zoom ravvicinati a vari campi della figura antagonista).

ANTONIO

Oh, mio Dio (sussurrato).

Antonio si spaventa .

SCENA 8 EST. GIARDINI GIORNO

----I FLASHBACK----

Ci sono un gruppo di ragazzi che ridono e scherzano tra loro. Antonio è poco lontano da questi; li guarda tristemente. I ragazzi continuano a ridere e a giocare quando, in mezzo alla folla, Antonio scorge per un attimo il personaggio incappucciato.

----FINE FLASHBACK---

Antonio continua a guardare, e scopre che vicino all'albero non c'è nessuno. Era solo un'illusione. Guarda l'ora sul suo orologio. Prosegue fino a trovarsi davanti ad un bivio sulla sua strada. E' indeciso, non sa che via scegliere.

VOCE FUORI CAMPO

(incomprensibile...)... (Bisbigliante voce femminile) Antonio si gira verso la strada di destra.

SCENA 9

---II FLASHBACK---

Antonio assiste ad una rapina. Un uomo viene bloccato da un personaggio (il passante nella foto di Antonio e fidanzata) che sfoggiando un coltello multiuso lo costringe a cedergli il portafoglio. Il rapinatore scappa. Antonio rimane impotente a guardare.

---FINE FLASHBACK---

SCENA 10 EST. GIARDINO GIORNO POMERIGGIO

Antonio, dopo questa folgorazione, prosegue il suo cammino. Trova uno spiazzo erboso. Si siede e guarda il cielo. Decide di sdraiarsi. Chiude per un attimo gli occhi e si addormenta.

SCENA 11 INT. STANZA FITIZIA GIORNO POMERIGGIO

Antonio inizia a sognare. Si trova in un luogo indefinito, impreciso. E' in piedi e si guarda attorno. Dietro di lui c'è un personaggio che lo guarda sorridente. Antonio si gira e vedendolo si spaventa. Il personaggio lo guarda sorridente con un ghigno diabolico.

PERSONAGGIO

Siediti.

Antonio si siede sulla sedia dietro di lui.

PERSONAGGIO

(Sorridente) Perché sei qui?

ANTONIO

Co...come scusa?

PERSONAGGIO

Eh, vedo che sei un po' confuso. Perché sei qui? (scandendo bene le parole).

ANTONIO

Veramente... non saprei.

PERSONAGGIO

Ah non lo sai? Non ne hai nemmeno una più pallida idea?

ANTONIO

N...no...

PERSONAGGIO

Io so cosa hai visto. Lui è qui. (sorride)

ANTONIO

E' qui? Dove? Dovè? (paura)

PERSONAGGIO

Tranquillo. Ora non può sentirci, non può vederci perché siamo lontani. Tanto lontani.

ANTONIO

Dove sono?

PERSONAGGIO

Non importa nulla sapere dove sei. Tu devi sapere perché sei qui. Hai paura di me?

ANTONIO

Non saprei... (chinando la testa verso il basso)

Il personaggio compare d'improvviso alle sue spalle e lo afferra. Antonio si spaventa.

PERSONAGGIO

Lo vedi? Sei insicuro, sei incerto, hai paura... Tu sei qui perché hai paura...

Antonio nega con la testa sempre con lo sguardo verso il basso.

PERSONAGGIO

Si è così. Ma non puoi sempre sfuggire alla paura. La devi affrontare.

ANTONIO

La devo affrontare...

PERSONAGGIO

Bravo! E lo sai, perchè?

ANTONIO

Perché io voglio essere padrone della mia vita.

PERSONAGGIO

Uhm... ok, tutto qui? (inizia ad allontanarsi)

ANTONIO

Voglio essere capace di aiutare gli indifesi, di porre fine alle ingiustizie. Ma...

Il personaggio fa cenno con la mano di continuare e si siede.

ANTONIO

Questo mondo non me lo permette.

PERSONAGGIO

Sfortunatamente caro mio, non esiste mondo perfetto.

ANTONIO

Ma si può crearlo! (arrabbiato)

PERSONAGGIO

Vuoi creare la perfezione? Allora perchè non cominci da te. Affrontalo.

Antonio dissente con la testa.

PERSONAGGIO

Affrontalo. A costo di sacrificare ogni cosa a te cara, ogni persona a cui tieni, anche lei che non crede in te, che ti tratta come un oggetto usato, che non ti vuole, capisci? (Antonio guarda con faccia dubbiosa e triste.) Non ti vuole e tu lo sai... Libera la forza che è in te. Ora.

Antonio rialza il viso con sguardo cattivo.

PERSONAGGIO

Vai.

SCENA 12 EST + INT. GIORNO POMERIGGIO ANTONIO ARRABBIATO

Antonio svegliatosi si dirige a passo veloce verso casa con la faccia contratta di rabbia. Sale le scale e arriva a casa. Apre la porta e la richiude dietro di sé (camera rimane ferma sulla porta chiusa per qualche secondo).

SCENA 12 BIS INT. POMERIGGIO ANTONIO ARRABBIATO

Antonio è seduto al tavolo e guarda fisso sul tavolo. Inizia debolmente a battere un pugno sul tavolo. Poi un altro più forte. In seguito tutti e due assieme con la medesima forza. Continua sempre più velocemente. Infine butta per terra tutto ciò che c'è sul tavolo.

Le tende della camera iniziano a muoversi e a volteggiare. Guardando davanti a sé, sullo specchio è riflesso l'antagonista incappucciato. Antonio si alza lasciando cadere la sedia. E' preso dalla rabbia e gli tira addosso un oggetto. Lo specchio si frantuma. Il protagonista cerca di seguire visivamente il nemico guardandosi attorno nella stanza. Impazzendo prende a tirare contro i muri tutto ciò che gli capita a tiro: libri per esempio, e pure il suo diario, che cadendo si apre alla pagina con su scritto "SONO QUI".
Urla e inizia ad muoversi confusamente. Si mette le mani sulla testa.

La sua fidanzata che sta rientrando, sente da fuori la porta questo rumore e corre subito dentro. Entrando nota un disordine distruttivo. Antonio è girato verso il muro, in silenzio. La ragazza lascia cadere la borsa a terra e chiama sommessamente. La camera è illuminata da una lampada che dà molta penombra.

FIDANZATA

Antonio?

Gli cammina incontro lentamente.

Antonio è sempre girato.

FIDANZATA

Anto... stai bene?

La ragazza lo raggiunge. Antonio è molto preoccupato, addirittura quasi piangente. Alla domanda rivoltagli Antonio dissente con la testa.

ANTONIO

Lui è qui...

FIDANZATA

Chi è qui?

ANTONIO

Lui...

La ragazza ascolta cercando di capire. Crede che Antonio abbia fatto un altro incubo.

FIDANZATA

No amore no, dai... Non c'è nessuno qui. Hai solo fatto un brutto sogno ancora una volta, nulla di più. (Lo cinge con il braccio attorno alle spalle e lo conduce sul divano). Su, sdraiati. Con calma. (Lei si sdraia vicino). Respira... Stai tranquillo...

ANTONIO

(Piano) Tu non capisci... E' qui. Prenderà anche te... Scappa fin che puoi...

FIDANZATA

Shhhhh (lo zittisce lentamente. Gli prende la mano). Senti, io vado di là a prepararti qualcosa. Tu stai solo tranquillo. Ci sono qui io.

Antonio si rigira debolmente.

SCENA 13 INT. POMERIGGIO CUCINA FIDANZATA

La ragazza lo lascia solo e si avvia in cucina. Prende un pentolino lo poggia sul fuoco. Cerca poi nella credenza qualcosa. Avendola trovata si gira e davanti a lei compare la misteriosa figura incappucciata. La ragazza emette un grido, ma il misterioso le mette una mano (con guanto nero) sulla bocca. Dall'altra emerge un pugnale. La ragazza stretta nella morsa riesce a svincolarsi leggermente dalla mano per emettere un altro urlo.

Da fuori la cucina sentiamo Il grido (rapido e breve zoom sulla cucina esterna)

Antonio si alza, girandosi velocemente, dal divano. (breve e rapido zoom su di lui).

ANTONIO

(Lievemente) Oh Dio. NOOOOOO! (Urla)

Corre verso la cucina e vede per terra del sangue a sprazzi. La ragazza non c'è. Non c'è neppure l'assassino. Antonio è preoccupato.

ANTONIO

(Guardando per la stanza e parlando a voce alta) Dove sei? Fatti vedere! Sono qui!

SCENA 13 BIS INT. POMERIGGIO SALOTTO ANTONIO

Una voce poco distante inizia a parlare.

FIGURA

Anche io, sono qui.

La figura si staglia a pochi metri da lui. Dietro, sul divano, il corpo della ragazza giace esanime. E' girata e non vediamo il volto. Da lontano arriva il personaggio istigatore che mette le mani sulle spalle della ragazza. Lentamente le carezza i capelli guardando Antonio con un ghigno.

ANTONIO

Amore...

Antonio vede la ragazza e sta per andarle incontro, ma subito la figura lo ferma. Lentamente questo si toglie il cappuccio. Notiamo che il personaggio è in realtà Antonio. Identico.

FIGURA

No. Fermati. Non la toccare. Oramai non c'è più.

ANTONIO

Ma tu sei... (sbigottito)

La figura sorride e asserisce col volto.

ANTONIO

(Si mette le mani in faccia perché non ci crede). Oh Dio...
Perché l'hai uccisa? Perché anche lei? Tu volevi me... Eccomi.

FIGURA

Tutto ciò che potrei dirti, sarebbe così complicato... Ho cercato di spiegartelo nel sogno, nei pensieri ma non è servito. La ragione per cui sono qui è solo una: io sono venuto per salvarti.

ANTONIO

Salvarmi?

FIGURA

Tra poco saprai... Vieni con me...

Egli estrae una pistola e spara su Antonio (camera dietro spalle Antonio. Antonio cade e rimane la figura con la pistola alzata).

SCENA 14

Vediamo che la figura spegne alcune lampade nella casa, dimodochè si crei penombra. Si dirige lentamente verso la scrivania e posa la sua pistola in un cassetto, chiudendolo poi. Va verso la finestra. Si accende una sigaretta. Sorride (camera a zoomare indietro dalla P.P.P. a campo medio).

Dissolvenza in chiusura.

FINE